

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA - GIULIA  
COMUNE DI FONTANAFREDDA  
PROVINCIA DI PORDENONE



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
COMUNE DI FONTANAFREDDA

VARIANTE PUNTUALE N. 49 AL P.R.G.C.  
RELATIVA ALL'ESPROPRIO DI PROPRIETA' PRIVATE PER LA  
REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL  
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA  
LAVORI DI REALIZZAZIONE DI OPERE DI CAPTAZIONE E  
SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE NEL CAPOLUOGO  
AL FINE DI RIDURRE IL RISCHIO ALLAGAMENTI  
DEI CENTRI ABITATI – 3° LOTTO

APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO DI ESPROPRIO

ALLEGATO	N°V4	IL PROGETTISTA Ing. Nino Aprilis
VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA DELLA VARIANTE SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000		
		DATA: Aprile 2022

**STUDIO TECNICO ASSOCIATO APRILIS**  
**Ing. Nino Aprilis Geom. Alessandro Zanin**  
PORDENONE via Montereale,33 tel. 0434.360089 fax. 0434.367200 info@studioaprilis.com

**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**  
**- Comune di Fontanafredda -**

**VARIANTE PUNTUALE nr. 49**  
art.63, L.R. nr. 5/2007 e s.m.i.

**Relativa all'esproprio di proprietà private per la realizzazione delle opere previste nel  
Progetto definitivo dell'intervento "Lavori di realizzazione di opere di captazione e  
smaltimento delle acque meteoriche nel capoluogo al fine di ridurre il rischio allagamenti  
dei centri abitati – 3° lotto"**

**APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO**

**VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA DELLA  
VARIANTE SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

(ai sensi del D. Lgs. nr. 357/97)

**1. PREMESSA**

La presente Relazione riguarda la Verifica di significatività dell'Incidenza Ambientale ai sensi della D.G.R. nr.1323 dell'11 luglio 2014 ed è redatta secondo i criteri indicati dalla Regione nell'allegato B al provvedimento regionale.

Il report si riferisce alla Variante puntuale nr. 49 al P.R.G.C. del Comune di Fontanafredda, finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio su alcune delle aree interessate dalle opere (si vedano le planimetrie allegate); il vincolo è prodromico alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. nr. 327/01 e ne costituisce condizione di efficacia.

Si prevede inoltre la variazione di destinazione d'uso delle superfici acquisite da aree in zona E.4.1 ed E.6.2 e allevamento ittico in zone per servitù di scolo.

La variante comporta quindi l'identificazione di una specifica zona e l'inserimento nelle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. dei vincoli derivati dal normare la rete di drenaggio alla stregua di corsi d'acqua demaniali disciplinati secondo il regolamento vigente in materia di bonificazione (R.D. 08.05.1904 n. 368).

L'elaborazione del progetto definitivo dell'intervento "Lavori di realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche nel capoluogo al fine di ridurre il rischio allagamenti dei centri abitati – 3° lotto" ha, infatti, evidenziato la necessità di apporre il vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dalle opere, pertanto, la realizzazione dell'opera richiede l'adozione di una apposita variante urbanistica.

Il punto 2 dell'allegato A alla D.G.R. nr. 1323/14 richiama l'obbligo di effettuare la verifica per la valutazione di incidenza per tutti i piani, i progetti e gli interventi che: *"[...] non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del D.Lgs. nr. 152/2006 e nel campo di applicazione della L.R. nr. 43/1990 la cui area di insediamento non ricade e non è confinante con un Sito Natura 2000, ma ricadono nelle aree/criteri di interferenza funzionale 1, come definita al punto 1 (Definizioni) dell'Allegato A medesimo.*

## **1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI**

La protezione dell'ambiente rappresenta una delle maggiori sfide per l'Europa e, a tale titolo, rientra tra gli obiettivi prioritari dell'Unione, che si è impegnata nella lotta contro i problemi ambientali su scala planetaria e secondo una strategia complessiva. La salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità ambientale, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, costituiscono infatti un obiettivo di interesse generale perseguito dalla Comunità Europea.

La Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva "Habitat"), mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri definendo un quadro comune per la conservazione delle piante e degli animali selvatici e degli habitat di interesse comunitario.

A tale scopo la direttiva stabilisce la rete europea Natura 2000, costituita da zone speciali di conservazione designate dagli Stati membri in conformità delle disposizioni della direttiva e da zone di protezione speciale istituite dalla direttiva 2009/147/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva "Uccelli").

L'articolo nr. 6 della Direttiva 92/43/CEE decreta, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali. In particolare, i paragrafi 3 e 4 dispongono misure e procedure progressive, volte alla valutazione dei possibili effetti negativi (incidenze negative significative) determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza. Ai sensi della direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta lo strumento individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

La Direttiva è stata recepita in Italia dal D.P.R. nr. 357/97, modificato dal D.P.R. nr. 120/2003, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

La Regione Friuli Venezia Giulia, con D.G.R. nr. 1323 dell'11 luglio 2014 (sostitutiva della previgente nr. 2203/2007), ha definito le modalità operative del procedimento di Valutazione di Incidenza, in attuazione della normativa comunitaria e nazionale e in linea con le indicazioni della "Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE" della Commissione Europea. Ai sensi della Delibera, il procedimento riguarda la verifica di significatività dell'incidenza e la valutazione di incidenza previste per le diverse tipologie di piani, progetti ed interventi come individuati nell'Ambito di applicazione (punto 2 del provvedimento).

### **Modalità operative**

La Regione Friuli Venezia Giulia, in linea con la "Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE" della Commissione Europea fornisce le seguenti definizioni:

Verifica di significatività dell'incidenza: il procedimento amministrativo con cui si sottopone a verifica la possibilità che le previsioni o le azioni di un piano, progetto o intervento determinino incidenza significativa. Il provvedimento conclusivo di tale verifica stabilisce se sottoporre o meno il piano, progetto o intervento alla procedura di valutazione di incidenza.

Valutazione di incidenza: il procedimento amministrativo con cui si sottopongono ad adeguate e approfondite analisi e valutazioni le previsioni o le azioni di un dato piano, progetto o intervento che possono determinare incidenza negativa su uno o più Siti Natura 2000. Il provvedimento conclusivo si esprime in ordine alla compatibilità o meno del piano, progetto o intervento rispetto agli obiettivi di conservazione dei SIC, delle ZSC o delle ZPS interessati. Ha un esito negativo qualora non possa essere esclusa la presenza di effetti negativi sull'integrità del sito, o favorevole qualora sia accertata l'assenza di effetti negativi sull'integrità e la coerenza globale del sito da parte di un piano, progetto o intervento.

Sono soggetti alla procedura di verifica di significatività dell'incidenza i piani, i progetti e gli interventi come di seguito individuati:

- a. i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più Siti Natura 2000 e che non rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 comma 2 lett. a) del d.lgs. 152/2006 ovvero che rientrano nell'art. 6 comma 2 lett. a), ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;
- b. i piani la cui area di competenza è confinante con un Sito Natura 2000;
- c. i progetti e gli interventi la cui area di insediamento ricade anche parzialmente in un Sito Natura 2000 o che risulta con esso confinante e che non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della l.r. 43/1990;
- d. i progetti e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della L.R. 43/1990 la cui area di insediamento non ricade e non è confinante con un Sito Natura 2000, ma ricadono nelle aree/criteri di interferenza funzionale, come definita al punto 1 (Definizioni) dell'Allegato A alla delibera n. 1323/2014.

Le indicazioni operative per lo svolgimento della procedura sono tracciate nell'Allegato A alla D.G.R. nr. 1323/2014; l'allegato B descrive i contenuti per la Relazione di Verifica di significatività dell'incidenza di un piano che deve comprendere:

- *Descrizione del piano*
- *Breve descrizione di altri piani/progetti che insieme al piano in questione possano influire sul/i sito/i Natura 2000*
- *Descrizione dei singoli elementi del piano che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sul/i sito/i Natura 2000*
- *Individuazione degli impatti del piano (singolarmente o congiuntamente con altri piani/progetti) sul/i sito/i Natura 2000*
- *Conclusioni e valutazioni riassuntive*

## **2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE**

### **2.1. GENERALITÀ**

L'elaborazione del progetto definitivo dell'intervento "Lavori di realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche nel capoluogo al fine di ridurre il rischio allagamenti dei centri abitati – 3° lotto" ha evidenziato la necessità di procedere all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio per le aree su cui insisteranno le opere di progetto e pertanto la realizzazione delle opere stesse richiede l'adozione di una apposita variante urbanistica.

Per consentire la realizzazione delle opere previste è necessario acquisire, entro i confini del comune di Fontanafredda, nuove aree, di superficie pari a circa 7.739 m<sup>2</sup>.

Su queste aree non è attualmente vigente un vincolo preordinato all'esproprio, che sarà imposto con la Variante in oggetto; il vincolo è prodromico alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. nr. 327/01 e ne costituisce condizione di efficacia.

E' pertanto necessario avviare il procedimento per la formazione di una variante puntuale al P.R.G.C., finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 10 del DPR nr. 327/2001.

### **2.2. SCOPO DELLA VARIANTE**

La Variante urbanistica proposta si prefigge di:

- conformare il progetto di opera pubblica sopra richiamato con le previsioni del vigente P.R.G. rendendo, pertanto, realizzabili le opere previste nel progetto;
- perseguire la finalità di apporre per la prima volta il vincolo preordinato all'esproprio;

- consentire di attivare le procedure espropriative sulle aree necessarie all'esecuzione materiale delle opere citate in premessa;

Il progetto definitivo dell'intervento "Lavori di realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche nel capoluogo al fine di ridurre il rischio allagamenti dei centri abitati – 3° lotto" ha come obiettivo la riduzione del rischio di allagamenti del centro abitato di Fontanafredda. Nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione di un canale collettore che riceve le portate in corrispondenza dell'immissione nel Rio Guizza e prosegue verso sud, in direzione della frazione di Pieve di Porcia ed affluisce nel Sentirone immediatamente a monte del ponte di via Bodegan. Il sedime del canale ripercorre quello di fossati esistenti fino ad immettersi nel fosso di guardia di via Pieve. Nella parte terminale, poiché le pendenze si fanno rilevanti, si sono ipotizzati alcuni salti di fondo rivestiti in scogliera dove dissipare le capacità erosive del corso d'acqua.

### **3. IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000**

La finalità della costituzione di Rete Natura 2000 è quella di garantire il mantenimento (o, all'occorrenza, il ripristino) in uno stato di conservazione soddisfacente, primariamente attraverso siti dedicati, il patrimonio di risorse di biodiversità rappresentato dagli habitat e dalle specie di interesse comunitario. La gestione dei siti Natura 2000 deve rispondere all'obbligo primario e fondamentale di salvaguardare l'efficienza e la funzionalità ecologica degli habitat e/o specie alle quali il sito è dedicato.

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento tecnico di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i siti e del contributo che essi portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della Rete Natura 2000. La valutazione di incidenza si qualifica, pertanto, come strumento di salvaguardia che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete (Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000).

Il comune di Fontanafredda non risulta di per sé interessato da alcun sito della Rete Natura 2000, pertanto l'area di variante non ricade nell'ambito di aree di importanza comunitaria come si deduce dalla seguente figura 1. Benchè estremamente distanti dalle aree in esame, i siti della Rete Natura 2000 più prossimi all'area interessata dalla presente variante sono individuati nelle pagine seguenti (informazioni estratte dal sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dagli specifici documenti di gestione dei singoli siti).

Si tratta dei seguenti siti:

- ZSC IT3310006 – Foresta del Cansiglio
- ZSC IT3310009 – Magredi del Cellina

- ZSC IT3310010 – Risorgive del Vinchiaruzzo
- ZSC IT3310011 – Bosco Marzinis
- ZSC IT3310012 – Bosco Torrate
- ZPS IT 3311011 – Magredi di Pordenone (include anche ZSC IT3310009 – Magredi del Cellina e ZSC IT3310010 – Risorgive del Vinchiaruzzo)

#### ZSC IT3310006 – Foresta del Cansiglio

È al momento dotato di bozza tecnica del Piano di Gestione (2013); nel paragrafo 4.5 delle Relazione contenuta nella bozza tecnica del Piano di Gestione, è specificato che *“l’area di interferenza funzionale coincide con il territorio dei Comuni al cui interno ricade l’area SIC; vanno quindi sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani, progetti o interventi (per i quali ovviamente la normativa lo preveda) che coinvolgano aree interne a tale ambito”*.

Poiché il territorio del comune di Fontanafredda non risulta direttamente interessato dal perimetro del sito comunitario esaminato, non risulta pertanto necessario approfondire lo studio per il sito in oggetto.

#### ZSC IT3310009 – Magredi del Cellina

Il sito è provvisto di Piano di Gestione Approvato (2018). Gli interventi previsti nel progetto “Lavori di realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche nel capoluogo al fine di ridurre il rischio allagamenti dei centri abitati – 3° lotto” rientrano nella definizione di opere maggiori secondo quanto definito al punto 1 dell’Allegato 9 del Piano di Gestione.

Pertanto, ai sensi del punto 3 del medesimo Allegato 9, l’area di interferenza funzionale ha una distanza di 1 km dal perimetro del sito.

Poiché le superfici su cui insisteranno le opere si trovano a distanza maggiore (circa 12 km), anche in questo caso non risulta necessario approfondire lo studio per il sito in oggetto.

#### ZSC IT3310010 – Risorgive del Vinchiaruzzo

Sono attualmente in vigore le Misure di Conservazione generali approvate con D.G.R. nr. 1964 del 21.10.2016, ma non sono ancora state definite le modalità per l’identificazione delle aree di interferenza funzionale per il sito specifico. Pertanto, come specificato nel punto 2 dell’Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale nr. 1323 dell’11.07.2014, *“Nelle more dell’adozione dei piani di gestione le interferenze funzionali vengono valutate caso per caso, sulla base di criteri definiti dal Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità”*.

Si osserva tuttavia che il sito in oggetto si trova ad una distanza di circa 10 km dalle aree interessate dall’intervento di progetto e quindi dalla variante in questione e che tra il sito comunitario e l’area di variante si frappongono diversi centri abitati, tra cui quello della città di Pordenone.

#### ZSC IT3310011 – Bosco Marzinis

Il sito è dotato di Piano di Gestione approvato (2018). Gli interventi previsti nel progetto “Lavori di realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche nel capoluogo al fine di ridurre il rischio allagamenti dei centri abitati – 3° lotto” rientrano nella definizione di opere maggiori secondo quanto definito al punto 1 dell’Allegato 28 del Piano di Gestione. Al punto 7 del medesimo allegato si precisa che per i piani, così come definiti ancora una volta al punto 1, si fa riferimento alle indicazioni previste per le opere cui tali piani fanno riferimento. Pertanto, secondo quanto riportato al punto 3 *“Per le opere maggiori, così come definite al punto 1, l’area di interferenza funzionale vengono valutate caso per caso dal Servizio valutazioni ambientali nell’ambito delle procedure di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale e di valutazione di impatto ambientale di competenza statale”*.

Anche in questo caso tra il sito comunitario e l’area di variante si frappongono diversi centri abitati, tra cui quello della città di Pordenone, e la distanza è considerevole, pari a circa 15 km.

#### ZSC IT3310012 – Bosco Torrate

Il sito è dotato di Piano di Gestione Approvato (2018). Gli interventi previsti nel progetto “Lavori di realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche nel capoluogo al fine di ridurre il rischio allagamenti dei centri abitati – 3° lotto” rientrano nella definizione di opere maggiori secondo quanto definito al punto 1 dell’Allegato 27 del Piano di Gestione. Al punto 7 del medesimo allegato si precisa che per i piani, così come definiti ancora una volta al punto 1, si fa riferimento alle indicazioni previste per le opere cui tali piani fanno riferimento. Pertanto, secondo quanto riportato al punto 3 *“Per le opere maggiori, così come definite al punto 1, l’area di interferenza funzionale vengono valutate caso per caso dal Servizio valutazioni ambientali nell’ambito delle procedure di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale e di valutazione di impatto ambientale di competenza statale”*.

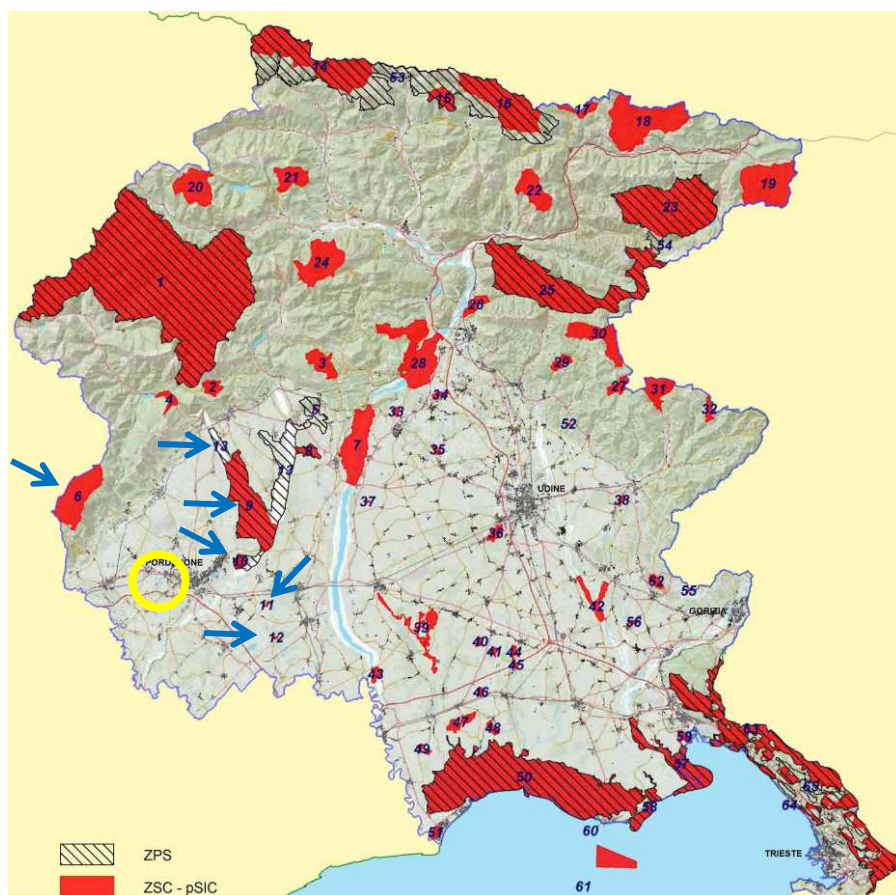
Anche in questo caso tra il sito comunitario e l’area di variante si frappongono diversi centri abitati, tra cui quello della città di Pordenone, e la distanza è considerevole, pari a circa 18 km.

#### ZPS IT 3311011 – Magredi di Pordenone

Il sito non è al momento dotato di Piano di Gestione pertanto si assume come riferimento il punto 2 dell’Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale nr. 1323 dell’11.07.2014: *“Nelle more dell’adozione dei piani di gestione le interferenze funzionali vengono valutate caso per caso, sulla base di criteri definiti dal Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità”*.

Anche questo sito si trova ad una notevole distanza, pari a circa 10 km, dalle aree oggetto di studio.





1	IT3310001	ZPS	ZSC	Dolomiti Friulane
2	IT3310002		ZSC	Val Colvera di Jof
3	IT3310003		ZSC	Monte Claurlec e Forra del Torrente Cosa
4	IT3310004		ZSC	Forra del Torrente Cellina
5	IT3310005		ZSC	Torbiera di Sequals
6	IT3310006		ZSC	Foresta del Cansiglio
7	IT3310007		ZSC	Creto del Tagliamento
8	IT3310008		ZSC	Magredi di Tauriano
9	IT3310009		ZSC	Magredi del Cellina
10	IT3310010		ZSC	Risorgive del Vinchiaruzzo
11	IT3310011		ZSC	Bosco Marzinis
12	IT3310012		ZSC	Bosco Torrate
13	IT3311001	ZPS		Magredi di Pordenone
14	IT3320001		ZSC	Gruppo del Monte Coglians
15	IT3320002		ZSC	Monti Dimon e Paularo
16	IT3320003		ZSC	Creta di Alp e Sella di Lanza
17	IT3320004		ZSC	Monte Auernig e Monte Corona
18	IT3320005		ZSC	Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto
19	IT3320006		ZSC	Conca di Fusine
20	IT3320007		ZSC	Monti Bivera e Clapsavon
21	IT3320008		ZSC	Col Gentile
22	IT3320009		ZSC	Zuc dal Bor
23	IT3320010		ZSC	Jof di Montasio e Jof Fuart
24	IT3320011		ZSC	Monti Verzegnis e Valcaida
25	IT3320012		ZSC	Prealpi Giulie Settentrionali
26	IT3320013		ZSC	Lago Minisini e Rivoi Bianchi
27	IT3320014		ZSC	Torrente Lerada
28	IT3320015		ZSC	Valle del Medio Tagliamento
29	IT3320016		ZSC	Forra del Cornappo
30	IT3320017		ZSC	Rio Bianco di Taipana e Gran Monte
31	IT3320018		ZSC	Forra del Pradolino e Monte Mia
32	IT3320019		ZSC	Monte Matajur
33	IT3320020		ZSC	Lago di Ragogna
34	IT3320021		ZSC	Torbiera di Casasola e Andreuzza
35	IT3320022		ZSC	Quadri di Fagagna
36	IT3320023		ZSC	Magredi di Campoformido
37	IT3320024		ZSC	Magredi di Coz
38	IT3320025		ZSC	Magredi di Firmano
39	IT3320026		ZSC	Risorgive dello Stella
40	IT3320027		ZSC	Palude Moretto
41	IT3320028		ZSC	Palude Selvate
42	IT3320029		ZSC	Confluenza Fiumi Torre e Natissone
43	IT3320030		ZSC	Bosco di Colena del Torriano
44	IT3320031		ZSC	Paludi di Gonars
45	IT3320032		ZSC	Paludi di Porpetto
46	IT3320033		ZSC	Bosco Boscat
47	IT3320034		ZSC	Boschi di Mazzana
48	IT3320035		ZSC	Bosco Sacile
49	IT3320036		ZSC	Anse del fiume Stella
50	IT3320037	ZPS	ZSC	Laguna di Marano e Grado
51	IT3320038		ZSC	Pineta di Lignano
52	IT3320039		pSIC	Palude di Racchiuso
53	IT3321001	ZPS		Alpi Carniche
54	IT3321002	ZPS		Alpi Giulie
55	IT3330001		ZSC	Palude del Preval
56	IT3330002		ZSC	Colle di Medea
57	IT3330005	ZPS	ZSC	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona
58	IT3330006	ZPS	ZSC	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia
59	IT3330007		ZSC	Cavana di Monfalcone
60	IT3330008		SIC	Relitti di Posidonia presso Grado
61	IT3330009		SIC	Trezze di San Pietro e Bardelli
62	IT3330010		pSIC	Valle del Rio Smiardar
63	IT3340006		ZSC	Carso Triestino e Goriziano
64	IT3340007		SIC	Area marina di Miramare
65	IT3341002	ZPS		Aree Carsiche della Venezia Giulia

**figura 1**  
estratto della Mappa complessiva dei Siti Natura 2000  
(Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – aggiornamento dicembre 2016)  
con localizzazione dell'area di intervento  
e delle aree della Rete Natura 2000 più prossime

#### **4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

In conseguenza di quanto esaminato nel paragrafo precedente si può concludere che, con riferimento ai siti della Foresta del Cansiglio e dei Magredi del Cellina le zone interessate dalla variante non ricadono all'interno delle aree di interferenza funzionale, così come definite nelle rispettive misure di gestione.

Per quanto riguarda invece tutti gli altri siti, secondo le norme di gestione e salvaguardia disponibili, le aree di interferenza funzionale devono essere valutate dall'autorità competente caso per caso.

Nello specifico della variante in questione, le superfici su cui essa insiste sono ubicate a notevole distanza da tutti i siti esaminati; inoltre tra l'area di variante ed i perimetri delle aree tutelate si interpongono numerosi centri abitati, tra i quali anche quello della città di Pordenone. In considerazione di questi aspetti e della natura della variante e degli interventi per i quali essa si rende necessaria, si esclude il generarsi di effetti rilevabili sui siti della Rete Natura 2000 derivanti dall'attuazione della variante stessa. Si ritiene, inoltre, che essa non generi effetti che possano estendersi fino ai siti suddetti o creare interruzioni nella continuità delle aree di collegamento ecologico funzionale.

Di conseguenza, non si considera necessario procedere ad ulteriori analisi e approfondimenti, né gli effetti riscontrati richiedono l'implementazione di specifiche misure di mitigazione.

Non è quindi necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza, che ha lo scopo di stabilire se gli effetti del piano/progetto si traducano in incidenze significative negative sugli habitat e le specie tutelati nei siti della rete Natura 2000 e, conseguentemente, di verificare la necessità o meno di predisporre il documento di valutazione appropriata.